

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 10.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 29 maggio 2003.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantasei.

### **Annunzio di petizioni.**

GIOVANNI DEODATO, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

### **Sull'ordine dei lavori.**

RENZO INNOCENTI, in relazione alla condanna alla lapidazione comminata da un tribunale nigeriano nei confronti di una donna accusata di aver avuto un figlio al di fuori del matrimonio, in merito alla quale ricorda che è stata presentata anche una mozione da lui sottoscritta, invita il Governo a promuovere con urgenza le iniziative necessarie affinché, tra l'altro, sia sospeso il relativo procedimento giudiziario d'appello e siano pienamente rispettati, anche in Nigeria, i diritti umani e civili universalmente riconosciuti.

PRESIDENTE, sottolineata la particolare rilevanza umana ed etica della questione evocata, assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dal deputato Innocenti perché interessi il Governo; rileva altresì che la richiesta di calendarizza-

zione di atti di indirizzo potrà essere utilmente formulata in occasione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

**Discussione del disegno di legge S. 1171: Prestiti garantiti dallo Stato a favore della PRGF del Fondo monetario internazionale (approvato dal Senato) (3792).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore*, richiamate le finalità perseguite dalla *Poverty Reduction and Growth Facility*, osserva che i paesi che partecipano al nuovo programma si basano su studi che tengono conto di aspetti non solo di carattere finanziario ma anche sociale e politico, quali la riduzione della povertà ed aiuti allo sviluppo, inteso quale crescita globale del sistema. Illustra quindi il contenuto del disegno di legge, sul quale auspica si registri un unanime consenso; ricorda inoltre le iniziative già promosse dall'Esecutivo al fine di ridurre il debito dei paesi poveri, sottolineando l'importanza di garantire il principio del buon governo, anche attraverso un costante e garantito monitoraggio degli effetti dei prestiti autorizzati.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, sottolinea la rilevanza del provvedimento in discussione, che si iscrive nel quadro delle misure volte a contrastare la corruzione e la povertà nei paesi sottosviluppati, ne auspica l'approvazione.

VALDO SPINI, ricordata la particolare rilevanza del disegno di legge in discussione, sul quale manifesta un orientamento favorevole, invita il Governo ad incrementare le risorse destinate alla lotta contro la povertà e la fame nel mondo; sottolinea altresì l'opportunità che, in sede di predisposizione della Costituzione europea, si preveda l'attribuzione in capo ad un soggetto unico dei diritti speciali di prelievo vantati dai singoli Stati membri nei confronti del Fondo monetario internazionale.

CESARE RIZZI, osservato che parrebbe prematura una eventuale valutazione circa l'efficacia dell'attività svolta dalla *Poverty Reduction and Growth Facility*, auspica che sia portato a conclusione il processo di riforma del Fondo monetario internazionale, al fine di rimuovere gli aspetti negativi che talvolta hanno contraddistinto la gestione di tale organismo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore*, nel ricordare che obiettivi principali del provvedimento in discussione sono ravvisabili nella lotta alla povertà e nella cancellazione del debito dei paesi più poveri, rivolge un ringraziamento ai deputati intervenuti, che hanno offerto un importante contributo alla discussione odierna.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, sottolinea la necessità di valutare con attenzione l'apporto che i paesi europei forniscono al Fondo monetario internazionale.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Contributo annuo al Segretariato esecutivo del Centro di informazione e documentazione dell'InCE (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2601-B).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento, delle modifiche introdotte dal Senato.

CESARE RIZZI, *Relatore*, sottolineato il ruolo fondamentale svolto dal Segretariato esecutivo del Centro di informazione e documentazione dell'iniziativa centro-europea con sede a Trieste, illustra il contenuto del provvedimento in discussione, nel testo modificato dal Senato, del quale auspica l'approvazione.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, auspica la sollecita approvazione del disegno di legge.

VALDO SPINI, nell'esprimere un orientamento favorevole al provvedimento in discussione, sottolinea l'importanza della realizzazione dei cosiddetti corridoi infrastrutturali nell'Europa centro-orientale, al fine di favorire i rapporti economici tra l'Italia e paesi quali l'Ungheria e la Slovenia, che costituiscono il principale tessuto culturale e commerciale dell'area.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

CESARE RIZZI, *Relatore*, nel dichiarare di condividere le osservazioni del deputato Spini, ribadisce l'auspicio di una sollecita approvazione del disegno di legge in discussione.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, condivide l'opportunità di una sollecita approvazione del disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge di ratifica: Accordo quadro sull'industria europea per la difesa (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1927-B).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento, delle modifiche introdotte dal Senato.

GUSTAVO SELVA, *Relatore per la III Commissione*, richiama le finalità del disegno di legge di ratifica in discussione, soffermandosi, in particolare, sulle opportune modifiche apportate dal Senato, il quale ha deliberato, tra l'altro, la soppressione dell'articolo 11 del testo già approvato dalla Camera; ritiene altresì che la definizione di una politica unitaria, in ambito europeo, circa la commercializzazione degli armamenti, offra garanzie di trasparenza e consenta una più efficace azione di contrasto nei confronti del traffico clandestino delle armi. Auspica, quindi, la sollecita approvazione del disegno di legge in esame.

LUIGI RAMPONI, *Presidente della IV Commissione*, in sostituzione del deputato Previti, relatore per la IV Commissione, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Selva, ritiene di poter accedere alla soppressione dell'articolo 11 del disegno di legge, nel testo già approvato dalla Camera, a seguito della quale tutti i movimenti finanziari collegati alla costruzione di sistemi d'arma saranno sottoposti al controllo dei competenti Ministeri; invita quindi l'Assemblea ad approvare il provvedimento in discussione.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, osserva che l'Assemblea è chiamata a pronunciarsi esclusivamente sulle modifiche apportate dal Senato al disegno di legge di ratifica in discussione, concernenti la soppressione dell'articolo 11 ed una rettifica dell'articolo 14 del testo già approvato dalla Camera, sottolinea che il provvedimento in esame, non altera l'impianto complessivo della legge n. 185 del 1990. Ricordato peraltro che nel corso dell'iter parlamentare sono state recepite istanze provenienti dalle forze politiche di opposizione e dalla società civile, auspica la sollecita approvazione del disegno di legge di ratifica.

GIUSEPPE MOLINARI, nel preannunziare l'astensione critica dei deputati del

gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di ratifica in discussione, esprime perplessità sulle sostanziali modifiche apportate alla legge n. 185 del 1990, ritenendo insufficiente, anche se opportuna, la soppressione dell'articolo 11 del testo approvato in prima lettura dalla Camera; sottolinea, in particolare, la necessità di definire un'efficace rete di controlli sul commercio delle armi, anche attraverso un migliore coordinamento della normativa europea in materia.

ALFIERO GRANDI manifesta un orientamento contrario al disegno di legge di ratifica in discussione, del quale auspica la reiezione, pur concordando sull'opportunità di ratificare l'Accordo quadro sull'industria europea per la difesa; espresso, infatti, un giudizio critico sulle modifiche proposte alla legge n. 185 del 1990, paventa il rischio di un'attenuazione dei controlli sul commercio delle armi, con particolare riferimento alla loro destinazione finale.

ROBERTA PINOTTI, sottolinea la rilevanza dell'Accordo di Farnborough, che rilancia l'idea di una politica comune di difesa da parte dei paesi europei, da contrapporre al sistema di difesa statunitense, giudica gravi ed inopportune le modifiche che si intendono apportare alla legge n. 185 del 1990: preannunzia pertanto voto contrario sul disegno di legge di ratifica in discussione.

SILVANA PISA osserva che il ritardo con il quale il Parlamento italiano sta procedendo alla ratifica dell'Accordo di Farnborough è imputabile alla scelta di voler introdurre modifiche – a suo giudizio negative – della legge n. 185 del 1990; osserva, al riguardo, che i profondi mutamenti intervenuti negli ultimi anni nel contesto internazionale dovrebbero indurre a prevedere più stringenti controlli sul commercio delle armi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

SILVANA PISA, sottolinea, inoltre, la necessità di definire una politica estera co-

mune improntata al perseguimento dei fini della sicurezza e della prevenzione dei conflitti, preannuncia voto contrario sul disegno di legge di ratifica in discussione.

LAURA CIMA, rilevato il carattere marginale delle modificazioni apportate, alla Camera in prima lettura e successivamente al Senato, al disegno di legge di ratifica in discussione, sul quale preannuncia voto contrario, giudica assolutamente non condivisibili, in particolare, le disposizioni con le quali viene novellata la legge n. 185 del 1990, in tema di commercio internazionale di armi.

ELETTRA DEIANA, giudicato assolutamente non condivisibile l'Accordo quadro in esame, che ritiene sia volto a favorire la liberalizzazione del mercato delle armi e non a garantire una politica di difesa comune dell'Unione europea, preannuncia voto contrario sul disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

LUIGI RAMPONI, *Presidente della IV Commissione*, giudicati contraddittori ed infondati i rilievi critici formulati dai deputati dell'opposizione sul disegno di legge di ratifica in discussione, la cui attuazione non determinerà un affievolimento dei controlli relativi alla vendita di armi a paesi terzi, auspica la definitiva approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE prende atto che il relatore per la III Commissione rinuncia alla replica.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, ribadisce l'auspicio di una sollecita approvazione del disegno di legge di ratifica in discussione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 2205, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 73 del 2003: Provvidenze per i nuclei familiari con almeno tre figli minori e per la maternità (approvato dal Senato) (3970).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

CARLA CASTELLANI, *Relatore*, sottolinea l'urgenza di convertire in legge il provvedimento d'urgenza in discussione, del quale rileva la particolare valenza sociale, osserva che esso è volto a garantire ai previsti beneficiari il pieno godimento dei diritti soggettivi rappresentati dalla corresponsione dell'assegno di maternità e di quello in favore dei nuclei familiari con almeno tre figli; osserva altresì che i pareri espressi dalle competenti Commissioni parlamentari dimostrano l'infondatezza dei rilievi critici formulati in ordine alla copertura degli oneri finanziari recati dal decreto-legge.

GRAZIA SESTINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, sottolinea il carattere esaustivo della relazione svolta, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in discussione; rileva altresì l'opportunità che oneri impropri non gravino sul fondo per le politiche sociali.

DONATO RENATO MOSELLA, nell'esprimere perplessità sulle modalità individuate per la copertura degli oneri finanziari derivanti dall'attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in discussione, sottolinea l'inefficacia delle politiche sociali promosse dal Governo e richiama l'esigenza di valorizzare il fondamentale ruolo della famiglia, che deve essere intesa quale risorsa del sistema. Preannuncia, quindi, che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sono orientati ad astenersi nella votazione finale del disegno di legge di conversione.

KATIA ZANOTTI, nel lamentare l'assenza di continuità con le politiche organi-

che di sostegno alla famiglia attuate dai Governi di centrosinistra, ritiene che il provvedimento d'urgenza in discussione denoti la disattenzione e l'approssimazione con le quali l'Esecutivo affronta temi di particolare rilevanza. Nel giudicare gravi gli aspetti del decreto-legge concernenti le misure finanziarie proposte, giacchè evidenziano un'assenza di prospettive, preannunzia l'astensione dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

CARLA CASTELLANI, *Relatore*, nel ringraziare i deputati intervenuti nella discussione odierna, ritiene che il Governo saprà affrontare con efficacia le rilevanti tematiche in esame; concorda peraltro sulla necessità di adottare misure organiche. Auspica, infine, la sollecita approvazione del disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 111 del 2003: Proroga disposizioni che consentono ospitalità e protezione temporanea per taluni palestinesi (3999).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

DONATO BRUNO, *Relatore*, richiama preliminarmente i motivi per i quali si rese necessaria l'approvazione della legge n. 141 del 19 luglio 2002, con cui sono stati autorizzati, in attuazione delle deliberazioni adottate dall'Unione europea a seguito della vicenda relativa all'occupazione della Basilica della Natività in Betlemme da parte di alcuni cittadini palestinesi, l'ingresso e la permanenza nel territorio nazionale, per un periodo di dodici mesi, di tre cittadini stranieri richiedenti accoglienza per ragioni umanitarie. Il provvedimento d'urgenza in esame consente di prorogare fino al 31 di-

cembre 2003 la permanenza in Italia dei tre palestinesi.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

**Discussione di una mozione: Gestione delle risorse idriche.**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

In attesa che giungano in aula i deputati interessati alla discussione sulle linee generali della mozione ed il rappresentante del Governo, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 12,50.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali della mozione.

LAURA CIMA illustra la sua mozione n. 159 (*Nuova formulazione*), osservando come una corretta gestione delle risorse idriche, non soggetta alle leggi del mercato, favorisca lo sviluppo sostenibile. Nell'auspicare che le problematiche connesse al tema affrontato nell'atto di indirizzo divengano oggetto privilegiato della politica internazionale, invita il Governo ad incrementare le risorse finanziarie stanziare per la realizzazione delle opere necessarie al recupero di risorse idriche.

GIULIO SANTAGATA, lamentato il forte ritardo accumulato nell'attuazione della cosiddetta legge Galli, sottolinea la necessità di garantire una efficace ed efficiente erogazione dei servizi idrici, anche a beneficio dei paesi sottosviluppati.

MICHELE VIANELLO, sottolineata la necessità di promuovere una politica che consenta all'Italia di dar corso agli impegni assunti, in tema di gestione delle risorse idriche, in occasione del vertice di Johannesburg, ritiene essenziale, in particolare, individuare opportuni strumenti finanziari e adottare misure volte a tutelare gli ecosistemi, a limitare gli sprechi, a sviluppare il ciclo integrato ed a contrastare i processi di desertificazione in atto; preannunzia altresì l'intendimento di impegnare il Governo ad operare per un ammodernamento delle imprese italiane del settore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali della mozione e prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia ad intervenire.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

**Discussione del testo unificato delle proposte di legge: Indennità di maternità per le libere professioniste (2631 ed abbinate).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

DANIELE GALLI, *Relatore*, osserva che il testo unificato in discussione, con il quale si propongono modifiche all'articolo 70 del testo unico adottato con il decreto legislativo n. 151 del 2001, è volto ad evitare ricorrenti disfunzioni interpretative ed applicative dalle quali derivano ingiustificate disparità di trattamento, nonché gravi conseguenze finanziarie per gli enti previdenziali interessati.

GRAZIA SESTINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

LALLA TRUPIA preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul testo unificato

in discussione che, nel pieno rispetto del disposto costituzionale, reca disposizioni volte a garantire maggiore equità nei criteri di determinazione dell'indennità di maternità.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI**

LALLA TRUPIA sottolinea altresì che le misure di cui al testo unificato risulteranno efficaci anche per garantire un migliore funzionamento degli istituti di previdenza.

PIERLUIGI MANTINI, osservato che il testo unificato in discussione affronta soltanto talune tematiche riguardanti l'indennità di maternità, auspica, tra l'altro, che le previste forme di tutela siano estese anche alle donne praticanti professioniste: preannunzia la presentazione di un ordine del giorno in tal senso, nonché il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul provvedimento in esame.

ANTONINO LO PRESTI giudica opportuno, sebbene tardivo, il testo unificato in discussione, sul quale esprime l'orientamento favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale. Nel ritenere peraltro ultroneo ed inopportuno il riferimento alla necessità del concerto con il ministro dell'economia e delle finanze contenuto nel parere espresso dalla V Commissione, concorda con l'osservazione del deputato Mantini circa la necessità di tutelare anche le donne praticanti professioniste: un intervento in tale direzione potrà essere recepito nel provvedimento di riforma organica delle professioni, che auspica sia sollecitamente varato.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

DANIELE GALLI, *Relatore*, rivolge un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito all'iter del testo unificato, esprimendo apprezzamento per l'ampia convergenza registratasi sul merito del provvedimento.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla replica e

rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 14.

**La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 14,05.**

### **Informativa sui lavori della Convenzione europea.**

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 45*).

MARCO FOLLINI, *Rappresentante della Camera dei deputati presso la Convenzione europea*, osserva che in seno alla Convenzione si è raggiunta una sostanziale intesa in tema di personalità giuridica dell'Unione, di incorporazione nel Trattato della Carta dei diritti fondamentali e di individuazione di un ministro europeo per gli affari esteri, sottolinea invece le significative difficoltà incontrate in ordine alle questioni dei valori fondanti, dell'architettura istituzionale e delle procedure di approvazione e modificazione del Trattato costituzionale. Ritiene, in particolare, che il buon esito dei lavori della Convenzione sia legato al superamento del diritto di veto ed al recepimento del principio del voto a maggioranza in relazione alle materie più rilevanti, nonché all'individuazione, in prospettiva, di un unico Presidente dell'Unione europea.

VALDO SPINI, *Rappresentante della Camera dei deputati presso la Convenzione europea*, auspica che il dibattito odierno possa avere una concreta incidenza sulla fase conclusiva dei lavori della Convenzione europea attraverso la predisposizione di una dichiarazione comune dei rappresentanti del Parlamento italiano nella quale, in vista dell'incontro di domani con il Presidente Giscard D'Estaing, si sottolinei, tra l'altro, la necessità di recepire, almeno in via generale, il principio del voto a maggioranza qualificata nelle decisioni in tema di politica estera ed economica; prospetta altresì l'opportunità di proporre ulteriori modifiche al progetto di trattato costituzionale redatto in seno alla Convenzione, anche al fine di garantire un ruolo più incisivo del Parlamento europeo

nella procedura di designazione del Presidente della Commissione.

ANTONIO LEONE, nel ringraziare i deputati Follini e Spini per il proficuo lavoro svolto, auspica che alla soluzione dei problemi tuttora aperti, tra i quali l'estensione del voto a maggioranza qualificata, in particolare nelle decisioni concernenti la politica estera e di difesa, la Presidenza del Consiglio e la composizione della Commissione, si pervenga accrescendo la legittimità democratica nell'architettura costituzionale dell'Europa; manifestata inoltre adesione alla proposta di potenziare il ruolo della COSAC quale strumento di cooperazione interparlamentare, sottolinea l'opportunità di modificare la cosiddetta legge La Pergola, al fine di consentire un maggiore coinvolgimento del Parlamento italiano nella fase ascendente del processo di produzione normativa dell'Unione europea.

MAURO ZANI ritiene che il progetto di costituzione elaborato non corrisponda alla volontà politica posta a base del mandato conferito alla Convenzione, atteso che si prospetta una sorta di conferenza intergovernativa in cui il prevalere degli interessi nazionali potrebbe mettere a rischio gli equilibri tra i diversi organi istituzionali; rappresenta pertanto l'opportunità che il Governo, al di là degli atteggiamenti contraddittori finora assunti, chiarisca la propria posizione in merito alle tematiche di carattere istituzionale: si riserva quindi un'ulteriore valutazione sull'operato dell'Esecutivo. Auspica infine che, in prospettiva, si possa giungere ad un'unica Presidenza dell'Unione, nel quadro, però, di una generale accelerazione del processo federale dell'Europa.

GUSTAVO SELVA, espresso l'auspicio di una significativa convergenza sui temi oggetto della Convenzione, in relazione ai quali l'Italia deve mantenere il ruolo di Stato fondatore dell'Unione europea, osserva che nella definizione dei poteri delle principali istituzioni europee si è fatto riferimento al potere comunitario, di cui sono espressione la Commissione ed il Parlamento europeo, ed al potere intergovernativo.

tivo, di cui sono invece espressione i Consigli dei ministri. Pur ritenendo più aderente all'ideale comunitario un'istituzione il cui Presidente possa assumere profili politici simili a quelli del Presidente statunitense o del *Premier* britannico, auspica si giunga comunque ad una positiva sintesi. Occorrerà altresì ampliare il numero degli atti approvati a maggioranza, sia pure qualificata, eliminando il potere di veto da parte di singoli Stati.

FRANCESCO RUTELLI lamenta che le Camere non siano chiamate ad esprimere, con priorità, indirizzi politici al Governo, nonché l'assenza del Vicepresidente del Consiglio Fini e del ministro degli affari esteri. Sottolineata, quindi, la necessità di sostenere le posizioni espresse dalla Commissione europea e dal suo Presidente, ritiene che i membri della Convenzione dovrebbero essere considerati padri costituenti; osserva altresì che il Presidente della Commissione dovrebbe essere il rappresentante dell'Unione, eletto dal Parlamento europeo e confermato dal Consiglio europeo, capace quindi di assicurare il coordinamento tra le istituzioni. Auspica inoltre un'unica guida della politica estera e della difesa europea, nonché un maggiore coinvolgimento del Parlamento europeo e la previsione di votazioni a maggioranza. Ritiene infine necessario un *referendum* europeo (e comunque italiano) per l'entrata in vigore della Costituzione.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, precisa che il Governo è rappresentato in aula al fine di ascoltare le considerazioni dei deputati intervenuti e che i costituenti italiani non hanno vincolo di mandato. Ricorda, peraltro, che nell'ambito del dibattito odierno non era previsto un intervento del rappresentante dell'Esecutivo.

PRESIDENTE ricorda che l'informativa sui lavori della Convenzione europea è stata iscritta all'ordine del giorno della seduta odierna su richiesta dei rappresentanti dei gruppi e delle componenti politiche dell'Ulivo, che ne hanno sollecitato lo svolgimento prima del prossimo 5 giugno. In

ragione della ristrettezza dei tempi, il Presidente si è riservato di verificare la disponibilità del Vicepresidente del Consiglio, preannunciando che l'informativa sarebbe stata comunque resa dai deputati Follini e Spini. La Conferenza dei presidenti di gruppo ne ha preso atto, convenendo altresì che il dibattito si concludesse senza votazioni; su richiesta del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, è stato inoltre ampliato di un'ora il tempo riservato al dibattito.

FRANCESCO RUTELLI, precisato che i rilievi critici non riguardavano la natura del dibattito odierno, sottolinea l'opportunità che il semestre di Presidenza italiana dell'Unione sia preceduto da un indirizzo politico delle Camere.

PRESIDENTE ribadisce che l'assenza in aula del Vicepresidente del Consiglio e del ministro degli esteri deve ritenersi pienamente giustificata.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ribadisce l'ambito procedurale nel quale si svolge l'informativa odierna, la cui articolazione è stata definita dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

LUCA VOLONTÈ, rilevato preliminarmente che in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo si era già previsto che in occasione dell'informativa odierna non sarebbero intervenuti né il Presidente né il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, manifesta perplessità per il fatto che nel preambolo del progetto di Costituzione non sia stato inserito un esplicito riferimento alle comuni radici cristiane dell'Europa. Nell'esprimere inoltre un orientamento favorevole alla durata di due anni e mezzo del mandato relativo alla Presidenza dell'Unione, sottolinea l'opportunità di garantire un ulteriore consolidamento del ruolo del Parlamento europeo e, soprattutto, di introdurre il principio del voto a maggioranza in tema di politica estera e di sicurezza comune. Auspica, infine, che il trattato costituzionale europeo sia adottato nei tempi previsti, in un contesto che veda il

prevalere del metodo comunitario rispetto all'approccio intergovernativo.

GIACOMO STUCCHI, manifestata condivisione per il richiamo, contenuto nel preambolo del progetto di Costituzione, ad un'Europa unita nelle diversità, esprime un orientamento favorevole all'architettura istituzionale delineata dal *Praesidium* della Convenzione; nel giudicare altresì positivamente l'estensione delle fattispecie nelle quali applicare la procedura di codecisione, nonché il mantenimento del principio dell'unanimità in materia fiscale, paventa il rischio che la Carta dei diritti fondamentali assuma un incongruo valore giuridico a seguito del suo inserimento nel testo del Trattato costituzionale anziché, come avrebbe ritenuto opportuno, in un protocollo allegato. Sottolinea infine l'opportunità che la definitiva adozione del Trattato sia preceduta dal pronunziamento del corpo elettorale.

GIOVANNI RUSSO SPENA giudica deludente il progetto di costituzione europea delineato dalla Convenzione, atteso che si è perseguito un mediocre compromesso istituzionale, senza tenere nella dovuta considerazione l'elemento fondante di ogni ordinamento democratico, ravvisabile nella sua natura politica e sociale; rilevato altresì che non è stata chiaramente definita un'idea di sovranità e di cittadinanza, lamenta, in particolare, il fatto che si stia ipotizzando una mera redistribuzione delle competenze tra i poteri istituzionali, in assenza di un profilo politico-programmatico idoneo a connotare l'Europa che si intende costruire ed a superare il deficit democratico che contraddistingue l'attuale assetto dell'Unione.

ARMANDO COSSUTTA giudica riduttiva la bozza di costituzione predisposta dalla Convenzione, che rischia di impedire la costruzione di un'Unione effettivamente rinnovata, che consenta all'Europa di assumere un'autonoma collocazione in ambito internazionale, anche per contrastare le tendenze egemoniche dell'Amministrazione statunitense. Richiamata altresì l'esigenza di un'ampia convergenza degli Stati membri sui temi della politica estera e della

sicurezza, auspica che il Governo si opponga fermamente alla non condivisibile visione intergovernativa delle politiche comuni sostenuta dalla Gran Bretagna e che si possa costruire un'Europa democratica ed unita, portatrice di valori quali la libertà, la giustizia, la pace ed il progresso.

UGO INTINI, espressa soddisfazione per le posizioni convergenti emerse dagli interventi dei rappresentanti della Camera presso la Convenzione europea, invita le forze politiche di maggioranza e di opposizione ad evitare, sulle tematiche connesse all'assetto istituzionale dell'Unione, sterili polemiche destinate a sminuire il ruolo ed il prestigio dell'Italia in ambito europeo.

LAURA CIMA, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Rutelli circa la necessità di un maggiore coinvolgimento del Parlamento italiano nell'attuale fase del processo di formazione della costituzione europea, paventa il rischio che si privilegi un approccio intergovernativo rispetto al modello comunitario, che ritiene più coerente con la tradizionale vocazione europeista dell'Italia. Sottolinea, quindi, la necessità di colmare il deficit di democrazia rappresentativa che si riscontra nell'Unione, garantendo, tra l'altro, che anche le donne possano svolgere un ruolo fondamentale nel governo dell'Europa.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, osservato che la Convenzione europea si è rivelata un organismo poco consono allo storico compito affidatole, lamenta il mancato inserimento, nel preambolo del Trattato costituzionale, di un riferimento alle comuni radici cristiane dell'Europa; manifesta altresì perplessità per le forti critiche, relativamente alla nuova architettura istituzionale dell'Unione, espresse dal Presidente della Commissione europea ed auspica che in seno alla Commissione i rappresentanti italiani possano svolgere un ruolo più incisivo.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,55, è ripresa alle 17,05.**

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantasei.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

**Sull'ordine dei lavori.**

FRANCA BIMBI chiede che il Governo riferisca con sollecitudine alla Camera sulle iniziative individuate per scongiurare la conferma della condanna a morte per lapidazione di una cittadina nigeriana, ritenuta colpevole di aver avuto un figlio al di fuori del matrimonio.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*, sottolinea l'opportunità — riconosciuta anche dalla III Commissione permanente — di promuovere interventi ulteriori al fine di scongiurare l'esecuzione della condanna a morte pronunciata nei confronti di Amina Lawal.

PRESIDENTE, nel sottolineare il prioritario valore del diritto alla vita, assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 17,15, è ripresa alle 17,30.**

**Dichiarazione di urgenza di un disegno di legge.**

PRESIDENTE comunica che è stata richiesta la dichiarazione di urgenza per il disegno di legge n. 3987, su cui l'Assemblea sarà chiamata a deliberare a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento.

*Dopo interventi dei deputati VALERIO CALZOLAIO e GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, la Camera, con votazione nominale elettronica, approva la dichiarazione d'urgenza per il disegno di legge n. 3987.*

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3792.**

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 1 e 2, ai quali non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

RAMON MANTOVANI, nel ricondurre al Fondo monetario internazionale la principale responsabilità per la catastrofe sociale dei paesi del Terzo mondo, manifesta contrarietà a provvedimenti legislativi volti a prevederne il finanziamento.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 3792.*

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2601-B.**

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 1 e 2, ai quali non sono riferiti emendamenti; con votazione finale elettronica, approva altresì il disegno di legge n. 2601-B.*

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1927-B.**

PRESIDENTE ricorda che nella parte antimeridiana della seduta si è conclusa la discussione sulle linee generali.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, auspica lo stralcio degli articoli 1 e 2 del disegno di legge di ratifica in esame, sui quali dichiara l'orientamento favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

PRESIDENTE ricorda che gli articoli 1 e 2 del disegno di legge non sono stati modificati dal Senato: la relativa proposta di stralcio sarebbe pertanto inammissibile.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, dichiara di condividere le considerazioni della Presidenza, ricordando peraltro che analoga proposta di stralcio fu formulata dai gruppi di opposizione in occasione della prima lettura del provvedimento.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge modificati dal Senato, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Passa pertanto all'esame dell'articolo aggiuntivo Grandi 10.01.

SILVANA PISA paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'eventuale attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento in esame, nel testo modificato dal Senato, sul quale preannunzia voto contrario.

LUIGI RAMPONI, *Presidente della IV Commissione*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Grandi 10.01.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 10.01 e ne auspica l'approvazione.

PIER PAOLO CENTO dichiara, anche a nome del deputato Cima, di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Grandi 10.01, nonché tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 13 del disegno di legge.

PIERO RUZZANTE lamenta il fatto che il Governo non ha ottemperato agli impegni

assunti con l'accoglimento di un ordine del giorno presentato dal deputato Minniti in materia di utilizzo della licenza globale di progetto.

ROBERTA PINOTTI invita l'Assemblea ad approvare l'articolo aggiuntivo Grandi 10.01, di cui è cofirmataria.

VALERIO CALZOLAIO dichiara di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Grandi 10.01, nonché tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 13 del disegno di legge.

MAURA COSSUTTA, espressa preoccupazione per gli effetti derivanti dalle norme modificative della legge n. 185 del 1990, dichiara di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Grandi 10.01 e tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 13 del disegno di legge.

ELETTRA DEIANA manifesta netta contrarietà ad una normativa che introduce una sostanziale liberalizzazione del commercio internazionale di armi.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Grandi 10.01.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PIETRO FOLENA osserva che tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 13, dei quali auspica l'approvazione, sono volti a differire l'applicazione delle norme recate dal disegno di legge non strettamente connesse alla ratifica dell'Accordo quadro sull'industria europea per la difesa.

LAURA CIMA, nel ritenere opportuna l'approvazione degli emendamenti riferiti all'articolo 13 del disegno di legge, ispirati alla logica della riduzione del danno, manifesta forti perplessità sulla chiarezza degli obiettivi perseguiti dalla politica estera e di difesa promossa del Governo.

ROBERTA PINOTTI, manifestato un orientamento favorevole all'Accordo quadro sull'industria europea per la difesa, esprime

invece netta contrarietà alle norme, recate dal disegno di legge di ratifica, modificative della legge n. 185 del 1990.

PIERO RUZZANTE dà conto delle ragioni che lo inducono ad esprimere un orientamento contrario alle modifiche che si intendono apportate alla legge n. 185 del 1990, della quale richiama gli aspetti innovativi.

ALFIERO GRANDI ritiene che dal titolo del disegno di legge in esame si evince con chiarezza che la ratifica del condivisibile Accordo quadro sull'industria europea per la difesa non è legata da alcun nesso di causalità con le deleterie modifiche proposte alla legge n. 185 del 1990.

LUIGI RAMPONI, *Presidente della IV Commissione*, esprime parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 13.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 13.1 e 13.5 ed approva l'articolo 13.*

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che gli ordini del giorno da Leoni n. 70 a Olivieri n. 127 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

Rilevato altresì che sussisterebbero le condizioni per applicare la procedura di cui all'articolo 85, comma 8, del regolamento, precisa che, alla luce del complessivo andamento del dibattito, la Presidenza porrà in votazione tutti gli ordini del giorno in relazione ai quali sarà chiesta una deliberazione dell'Assemblea.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, accetta gli ordini del giorno Ruzzante n. 2 e Calzolaio n. 5; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Fioroni n. 1, Pinotti n. 3, Pisa n. 4 ed Angioni n. 6; non accetta, infine, i restanti ordini del giorno.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Fioroni n. 1.*

PIERO RUZZANTE invita il Governo a dare concretamente seguito agli impegni assunti con l'accettazione del suo ordine del giorno n. 2.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, precisa che l'orientamento favorevole espresso dal Governo su taluni ordini del giorno è riferito al dispositivo dei medesimi documenti di indirizzo.

ROBERTA PINOTTI auspica che il Governo dia seguito agli impegni assunti con l'accoglimento, come raccomandazione, del dispositivo del suo ordine del giorno n. 3.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Sereni n. 7, Lucà n. 8, Agostini n. 9, Innocenti n. 10, Montecchi n. 11, Magnolfi n. 12, Nicola Rossi n. 13, Adduce n. 14, Boato n. 15, Bulgarelli n. 16, Cima n. 17, Pecoraro Scania n. 18, Cento n. 19, Zanella n. 20, Lion n. 21, Grotto n. 22, Di Gioia n. 23, Pappaterra n. 24, Panattoni n. 25, Petrella n. 26, Armando Cossutta n. 27, Maura Cossutta n. 28, Bellillo n. 29, Sgobio n. 30, Nesi n. 31, Pistone n. 32, Rizzo n. 33, Diliberto n. 34, Vertone n. 35, Piglionica n. 36, Pollastrini n. 37, Preda n. 38, Raffaldini n. 39, Rotundo n. 40, Ruggia n. 41, Sabattini n. 42, Sandi n. 43, Sandri n. 44, Sciacca n. 45, Sedioli n. 46, Siniscalchi n. 47, Stramaccioni n. 48, Susini n. 49, Tidei n. 50, Tocci n. 51, Tolotti n. 52, Trupia n. 53, Turco n. 54, Vianello n. 55, Zunino n. 56, Battaglia n. 57, Benvenuto n. 58, Bielli n. 59, Bolognesi n. 60, Bonito n. 61, Capitelli n. 62, Cennamo n. 63, Cordoni n. 64, Crisci n. 65, Crucianelli n. 66, Duca n. 67, Grignaffini n. 68, Labate n. 69 e Realacci n. 128.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ELETTRA DEIANA, nel ribadire netta contrarietà all'Accordo quadro sull'industria europea per la difesa, manifesta preoccupazione per l'intendimento del Governo di snaturare la legge n. 185 del 1990; dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista.

GIUSEPPE MOLINARI dichiara l'astensione dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di ratifica in esame, osservando che la politica estera e di difesa comune necessita di un efficace controllo sul commercio delle armi.

ROBERTA PINOTTI, stigmatizzato il fatto che il Governo non ha tenuto nella debita considerazione le istanze rappresentate dal mondo dell'associazionismo pacifista e giudicate inopportune le modifiche alla legge n. 185 del 1990, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di ratifica in esame.

LAURA CIMA, manifestata netta contrarietà alla liberalizzazione del commercio delle armi, auspica la revisione dell'Accordo quadro sull'industria europea per la difesa, anche alla luce degli orientamenti espressi in materia nell'ambito della Convenzione europea. Dichiara, quindi, con convinzione il voto contrario della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto.

UGO INTINI, sottolineata l'opportunità di non ostacolare la ratifica dell'Accordo quadro sull'industria europea per la difesa, manifesta un orientamento favorevole alla creazione di forze armate europee, condizione essenziale per il perseguimento di una politica estera comune: dichiara, pertanto, il voto favorevole dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sul disegno di legge in esame.

CESARE RIZZI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge di ratifica in esame, sottolineando l'incoerenza — rispetto agli intendimenti manifestati nella scorsa legislatura — che ha connotato le posizioni politiche dei gruppi di opposizione, segnatamente del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

FILIPPO ASCIERTO, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di ratifica del-

l'Accordo quadro sull'industria europea per la difesa, sottoscritto dal precedente Governo di centrosinistra, sottolinea le contraddizioni e le divergenze esistenti nell'ambito dei gruppi parlamentari di opposizione.

SERGIO MATTARELLA, nel ritenere fondamentale il perseguimento dell'obiettivo di una comune politica estera europea, anche al fine di ripristinare un rapporto collaborativo con gli Stati Uniti d'America e di operare un efficace controllo circa l'attività dell'industria europea per la difesa, sottolinea che le disposizioni recate dal provvedimento in esame, nel testo modificato dal Senato, non inficiano la natura della legge n. 185 del 1990 ed anzi ne rafforzano l'efficacia. Dichiara, quindi, coerentemente con l'impostazione europeista che ha contraddistinto anche la sua azione in qualità di ministro della difesa *pro tempore*, voto favorevole sul disegno di legge di ratifica in esame.

PIERO RUZZANTE, manifestata condisione per talune considerazioni svolte dal deputato Mattarella, con particolare riferimento alla creazione di un esercito europeo, esprime contrarietà alle norme, recate dal disegno di legge di ratifica, che affievoliscono i controlli sul commercio internazionale di armi.

GIUSEPPE COSSIGA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge di ratifica di un Accordo necessario alla definizione di una comune politica di difesa europea.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 1927-B.*

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 4 giugno 2003, alle 9,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 124).*

**La seduta termina alle 20,05.**